Anno III. Giovedì 24 Aprile 1879 N. 97

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI.

Per un trimestre in Udine Lire **4.**

Per tutto il Regno Lire **4,50.**

UDINE, 23 Aprile.

Dal finitimo Impero austro-ungarico ci giunge l'èco di feste cortigiane ed ufficiali per le nozze d'argento dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Se non che, tranne forse qualche atto speciale di amnistia, null'altro nella politica distinguerà questo avvenimento dinastico. I diari di Vienna, però, poco amici del Conte Andrassy, vanno cinguettando che il nobile Conte ha voluto fare anch'esso un regalo al suo imperial padrone, ed il regalo consisterebbe nella convenzione pel sangiacato di Novi Bazar. Secondo que' diari i punti essenziali della convenzione sarebbero i seguenti: 1. L'Austria-Ungheria riconosce la sovranità del Sultano anche nella Bosnia e nell'Erzegovina; 2. non viene circoscritta, a sensi del trattato di Berlino, la durata dell'occupazione austro-ungarica nelle provincie turche; 3. quanto alle modalità dell'occupazione nel sangiacato, la capitale Novi-Bazar riceverebbe una guarnigione turca, mentre alle truppe austriache si riserva la piazza strategicamente più importante di Mitroviza.

Intanto a Vienna doveva giungere jeri il Conte Schuvaloff; e sebbene il telegrafo dica ch'egli non viene per una speciale missione, non credesi a siffatto asserto, e dai colloqui di lui col Cancelliere e con l'Imperatore aspettasi qualche risultato in ordine alle questioni che tengono in apprensione il mondo politico.

Dalla Russia continuano a giungere dolorose notizie. L'ultimo *ukase* concede ai Governatori militari poteri amplissimi, oltre quelli specificati riguardo ogni attentato alla sicurezza pubblica. Quindi sono da attendersi tutti i mali e le conseguenze d'una riazione spietata. E alla provocazione del Governo sembra che già corrisponda l'inasprimento dei popoli. « In Odessa (scrive un diario estero) ebbe luogo un sanguinoso tumulto nelle strade, perchè un giovane gridò dinanzi ad un pubblico numeroso: « Abbasso lo Czar! » Un borghese fu ucciso con un colpo di pistola da uno studente e due studenti furono letteralmente sbranati dal pubblico. Pietroburgo è tenuta in perpetuo orgasmo ed eccitazione dalle voci più diverse. Ad ogni istante si spargono allarmi e voci di nuovi attentati sopra persone d'alto rango, e siccome la stampa è sotto censura e può benissimo avere la cuffia del silenzio, così è impossibile constatare la veridicità di queste versioni. Del contegno degli agenti di polizia ce ne danno un saggio le rivelazioni venute a galla nel processo contro il consigliere di Stato Paolo Popoff. I contribuenti morosi furono da questo « onesto » capo di polizia condannati a percosse con verghe tinte nell'acqua salsa; il consigliere di Stato assisteva all'esecuzione gridando: « Forte! » Sono i maltrattamenti che i cagnotti della polizia si permisero in ogni tempo, sopratutto contro i prigionieri, quelli che eccitarono il maggiore sdegno nelle migliori classi della popolazione ed armarono il braccio dei nichilisti. »

Anche gli stranieri che risiedono in Russia sono esposti ai sospetti del Governo. Quindi, a diminuire questi sospetti, la colonia svizzera mediante il principe Gorciakoff presentò allo Czar un indirizzo di protesta contro l'attentato del 14 aprile, e questo esempio sarà probabilmente seguito dalla colonia italiana. Ma, appunto cogliendo la occasione di questo indirizzo, la stampa di Pietroburgo si scaglia con veementi apostrofi contro la Svizzera, che ancor concede asilo ai colpevoli di reati politici.

I diari esteri si occupano anche oggi delle elezioni suppletorie francesi, e delle elezioni generali in Ispagna; ma nelle preoccupazioni presenti per cose di maggior entità e che ci toccano più davvicino, noi oggi non allargheremo il discorso su questo argomento.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 contiene: Decreto col quale si approva la convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Granducato di Lussemburgo, conclusa a Parigi il 25 ottobre 1878. Decreto che approva alcune modificazioni alla tariffa doganale.

— I giornali si occupano del Congresso democratico dedicandovi speciali articoli. La *Libertà* lo disapprova. La *Sinistra* ne diffida e lo trova mancante di logica. Il *Bersagliere* non se ne sgomenta: però vuole che l'unico patto nazionale sia quello vigente. L'*Italie* esprime la speranza che l'agitazione dei democratici valga a riorganizzare i partiti costituzionali.

— Se, come è molto probabile, la Camera in questo scorcio di sessione non potrà discutere il progetto di legge per il riordinamento della Banche di Emissione, l'on. Maiorana-Calatabiano chiederà la proroga del corso legale a tutto il mese di giugno del 1880.

— Per affrettare la discussione dei vari progetti di legge che sono stati presentati alla Camera, come pure per approvare sollecitamente i bilanci definitivi, si dice che verrà proposto di tenere delle sedute di mattina. In questo modo non verrebbe interrotta la discussione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

— È a Venezia il conte Lonyay, che fu presidente del Ministero ungherese e ministro delle finanze dell'Impero austro-ungarico.

— Il Congresso meteorologico nominò un comitato internazionale in cui trovansi rappresentanti d'Olanda, Italia, Austria, Francia, Norvegia, Germania, Inghilterra e Russia. Il rappresentante dell'Italia è Cantoni.

— L'on. Farini, presidente della Camera, ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti, perchè invitino i deputati a volersi trovare in Roma, specialmente vista l'importanza delle leggi che sono all'ordine del giorno.

— L'on. Cairoli, invitato ad assistere alla prima riunione dell'Associazione costituzionale progressista delle Romagne, si scusò di non poter intervenire, con una lettera all'onor. Baccarini. L'on. Cairoli approva la creazione di Associazioni costituzionali progressiste, le quali devono agitare per le riforme, mettendo in prima linea la riforma elettorale.

— Al pranzo dato l'altra sera dalle LL. MM. in onore del Congresso Meteorologico, assistevano 120 persone. Il senatore Cantoni presidente del Congresso, presentò al Re ed alla Regina i vari Membri del Congresso stesso, coi quali le LL. MM. s'intrattennero lungamente.

— Al pranzo del ministro dell'Agricoltura e Commercio intervennero anche i ministri Magliani, Mazè de la Roche ed il conte Tornielli, segretario generale del ministro degli Esteri.

— Scrivono da Roma che i rappresentanti del colonnello Hepp non trovarono in casa Favart, il quale partì senza lasciare il suo indirizzo. Con lettera pubblica essi dichiararono esaurito l'incidente.

— L'esposizione finanziaria avrà luogo prima della quindicina di maggio.

— Correnti fu esonerato, per sua domanda dall'officio di rappresentante del Governo nell'inchiesta ferroviaria. Lo sostituisce Brin.

— Il Governo ha rinunciato per ora all'immediato trasferimento in Roma della Direzione generale delle ferrovie romane.

— Secondo il progetto del ministro delle finanze il dazio del caffè sarà portato a L. 100 e quello del petrolio a L. 32.

— Al Ministero della guerra continuano le conferenze dei generali.

— Scrivono da Venezia, 22 aprile: Ier sera i progressisti offrirono un banchetto al generale Fabrizi che da qualche giorno si trova fra noi. Il venerando patriota fu festegiatissimo. Egli ringraziò gli amici dell'accoglienza ricevuta e ricordò le simpatie trovate a Venezia come prigioniero e combattente. Alla fine del banchetto fu proposto ed accettato l'invio di un saluto per telegramma a Garibaldi.

— I lettori non hanno certo dimenticato quel tale studente signor Dell'Aquila — il quale riempì mezza Italia col rumore delle lodi fatte a sè medesimo a proposito della parte che egli sostenne avere fatta nel salvamento di re Umberto, all'istante dell'attentato di Napoli. Ricordano altresì i lettori che è dall'istruttoria del processo e dal dibattimento, risultò come le parole del sig. Dell'Aquila erano di gran lunga più grosse dei fatti: e quale e quanta sfavorevole impressione produsse nei magistrati e sul pubblico la sua enfatica deposizione....

Or bene: se il signor Dell'Aquila non è riuscito a raccogliere intorno alla parte da lui pretesa sostenuta in Carriera Grande il 17 novembre u. s. il suffragio della pubblica fede — è però riuscito a richiamare sovra di sè l'attenzione del Sovrano.

Leggiamo infatti nei fogli di Napoli:

Il Re ha donato allo studente Dell'Aquila, il noto testimone del processo per l'attentato, un bellissimo cronometro in oro con la rispettiva catenella. Un simile dono il re ha inviato pure ad Emanuele Querci, studente di musica.

— Il giorno 12 del prossimo mese di maggio avrà poi luogo definitivamente il concistoro segreto e ai 15 quello pubblico. Nel primo si procederà alla nomina dei nove cardinali, e nel secondo saranno consegnati i cappelli ai presenti. In quel giorno il Pontefice nominerà anche alcuni vescovi, tra i quali quelli di Savona, di Albenga, di Ancona ecc. Alla sede di Savona sarà nominato monsignor Giuseppe Boraggini, membro del collegio teologico di Genova, canonico e provicario di questa città; all'altra di Albenga verrà eletto il canonico Filippo Allegro, rettore del seminario e del convitto e ginnasio, approvato dal governo, e proposto a questa carica dallo stesso mons. Alimonda. Alla sede di Ancona, come dicemmo, verrà nominato monsignor Manaro di Bologna. Nei primi di maggio tanto monsignor Alimonda come gli altri verranno in Roma, l'uno a riceververi il cappello cardinalizio e gli altri per esservi consacrati. Anche il Padre Newmann giungerà ai primi del prossimo mese.

NOTIZIE ESTERE

Nel Belgio 7500 minatori di carbone si misero in isciopero per insufficenza di salario. Si teme che gli scioperanti possano ascendere a 30,000 e che eccitino i minatori di Francia ad imitarli.

— Il *Soir* annuncia che Talaat pascià, inviato del vicerè d'Egitto, avrebbe portato a Costantinopoli 300,000 lire sterline a fine di accaparrarsi il favore del Sultano e di ottenere che al granvisir Keredine, nemico del vicerè, venga sostituito Osman pascià.

— Lo Sceik ul-islam approvò il progetto della Porta di regolare la successione in Egitto sul modello del sistema vigente nell'impero ottomano e si dichiarò pronto ad emanare un *fetvah* in questo senso. A norma di ciò Halim pascià sarebbe il più prossimo erede del Khedive attualmente regnante.

— I giornali reazionari di Francia si studiano d'attribuire addirittura all'elezione di Blanqui un carattere insurrezionale. È invece opinione generale che gli elettori di Bordeaux, eleggendo Blanqui, vollero semplicemente aprire le porte della prigione al vecchio repubblicano. Girardin ritiene che l'elezione di Blanqui sarà convalidata dalla Camera senza discussione. Il *National*, il *Soir* e la *Liberté* sostengono l'opposto.

Dalla Provincia

Latisana, 23 aprile.

In che tempo mai siamo giunti! — Capanèo, il fiero Capanèo che un giorno sfidava imperterrito la folgore di Giove, oggi si vede costretto a spogliarsi dell'ardua corazza e — munito d'un pajo di solini a vela e *posando* da diplomatico — domandare la parola per un fatto personale. — Bisogna rassegnarsi al nuovo costume!

Nel N. 92 di questo Giornale venne inserita una specie di rassegna teatrale — firmata coll'eroico nome di Capanèo — risguardante la rappresentazione di una commedia del Dominici.

In quella rassegna era modestamente esposta l'opinione di Capanèo circa la rappresentazione, e qualche elogio agli attori e specialmente all'attrice esordiente.

Quell'opinione e quegli elogi urtarono i nervi di qualcuno, il quale pretese di convincere pubblicamente Capanèo di bugia, od almeno di servile adulazione.

Egli, nella sua qualità di erpe, potrebbe bensì trascurare affatto gli strilli di qualche stornello, ma essendo amico della libera discussione, così dimostrerà, con l'evidenza di un'assioma di matematica, l'assurdità della mossagli accusa e le proprie ragioni.

Prima di tutto si concederà a Capanèo che nella serata cui egli alludeva, i dilettanti vennero replicatamente applauditi anche da colui o da coloro che adesso vorrebbero pubblicamente smentirlo.

Ora la logica più elementare insegna che cotesta è una contraddizione bella e buona; — infatti; o si mentì allora applaudendo, o si mente ora biasimando.

Si potrebbe però obbiettare a Capanèo che gli applausi vennero tributati per semplice istinto di cortesia, poichè

si trattava di dilettanti, — ma che razza di cortesia è mai questa? .... Sarebbe come se qualcuno invitasse Capanèo a pranzo, e il giorno dopo gl'intentasse una lite pel pagamento dello scotto.

Si dice che Capanèo ha esagerato nelle lodi. — Dato e non concesso che questo sia vero, che cosa proverebbe mai ciò? ... Proverebbe semplicemente che il quarto d'ora in cui Capanèo scriveva era per lui un felice quarto d'ora di ottimismo, un quarto d'ora di latte e miele e di maccheroni al sughillo.

Eppoi, eppoi; « de gustibus non est disputandum » dice un rancido proverbio da arcipreti, e Capanèo non è tenuto ad informare le proprie impressioni sul breve letto ed angusto di qualche eunuco Procuste.

Insomma — da barbaro com'egli è — Capanèo dichiara di riservarsi il diritto di manifestare sempre ed in ogni caso la propria opinione, anche se questa fosse in opposizione all'opinione di uno scannabue pettegolo e chiaccherino.

Voi intanto — o bravi dilettanti — non ismarrite il vostro coraggio, continuate a rendervi utili consacrando l'ingegno e l'attività a profitto dei vostri infelici fratelli languenti di fame e di miseria (1), e non curate le stolte cantafère di qualche eroe da caffè famoso

« in panche acculattar, facendo guerra
D'assi, di re, di fanti e di cavalli,
Ed in sempre fiutar orme di donne. »

per Capanèo impedito
Luigi Vendrame.

(1) Le recite ebbero luogo quasi sempre a scopo di beneficenza.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 21 *aprile* 1879.

Per compiuto quinquennio cessano dalla carica di Consiglieri provinciali nel luglio p. v. i Signori:

1. Co. di Prampero comm. Antonino pel Distretto di Udine — 2. Ciriani avv. Marco id. Spilimbergo — 3. Nob. Querini cav. Alessandro id. Pordenone — 4. Turchi dott. Giovanni id. S. Vito — 5. Rota co. dott. Giuseppe id. id. — 6. Pontoni cav. dott. Antonio id. Cividale — 7. Moro avv. Antonio id. Palma — 8. Giacomelli comm. Giuseppe id. Tolmezzo — 9. Biasutti cav. dott. Pietro id. Tarcento — 10. Fabris cav. dott. Battista id. Codroipo.

La Deputazione provinciale statuì di darne analoga comunicazione alla R. Prefettura a base delle disposizioni da impartirsi per le nuove elezioni, a senso del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

— Prese atto della comunicazione fattale colla Prefettizia Nota 18 aprile a. c. n. 6751 relativa all'invio al Ministero dei lavori pubblici del progetto del secondo tronco della strada provinciale carnica n. 59 compreso tra Forni di Sopra ed il monte Mauria preavvisante la spesa di lire 210 mila.

— Il Deputato provinciale sig. Milanese cav. Andrea, al quale venne affidato l'incarico di rappresentare questa Provincia nella riunione tenutasi in Ferrara dai delegati delle Provincie comprese nella quinta circoscrizione per le esposizioni regionali agrarie per la scelta della città in cui avrà luogo il secondo concorso nell'anno 1880, riferì che ad unanimità venne scelta la città di Bologna come sede dell'esposizione da tenersi in settembre del venturo anno 1880, riservandosi di presentare il Verbale di seduta tostochè gli giungerà da Ferrara,

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Tenne a notizia la definitiva aggiudicazione al sig. Patrizio Rodolfo dell'appalto dei lavori di costruzione del ponte in legno sul torrente Cosa pel prezzo di L. 49943.91, ed incaricò la Segreteria della stipulazione del relativo contratto entro giorni otto.

— Prese atto del Verbale odierno di definitiva aggiudicazione al sig. Busetto Francesco detto Beo dell'appalto dei lavori di manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia pel quinquennio da 1879 a 1883 pel prezzo di lire 5253.76, e diede incarico alla Sezione tecnica di disporre per la consegna del lavoro.

— Venne deliberato di pagare al Comune di Casarsa la somma di lire 213.22, quale quoto di manutenzione del tronco di strada provinciale Casarsa-Valvasone per l'anno 1878.

— Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre a. c. ed autorizzato il pagamento di egual importo per lo stesso titolo nel secondo trimestre.

— A favore del Presidente della Camera di commercio ed arti in Udine venne autorizzato il pagamento di lire 477.24 quale sussidio ai concorrenti industriali friulani alla Esposizione universale di Parigi nell'anno 1878.

— Venne deliberato di pagare alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine la somma di lire 13563.31 per cura e mantenimento di maniaci poveri nel primo trimestre 1879.

— Riscontrato che in ventidue dei ventiquattro maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, furono assunte a carico provinciale le spese di loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari; dei quali n. 20 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni; n. 8 d'interesse delle Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Segretario
Merlo

Deputazione provinc. di Udine

Avviso d'asta

per definitivo deliberamento.

Nel termine dei fatali indetto con l'avviso 7 corrente n. 1321 per l'appalto della manutenzione della strada provinciale detta *Triestina* pel quinquennio da 1 gennaio 1879 a tutto dicembre 1883 fu presentata offerta dal signor Bolzicco Dionisio che dichiarava di assumere l'appalto suddetto pel prezzo di lire 1873 annue.

Sopra tale data verrà tenuto in quest'Ufficio nel giorno di lunedì 5 maggio prossimo venturo alle ore 11 ant. precise, col sistema dell'estinzione di candela vergine, l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva, ferme in tutto il resto le condizioni del Progetto tecnico 31 dicembre 1878 e dell'avviso 14 marzo 1879 n. 736.

Udine, 22 aprile 1870.

Il Segretario-Capo
MERLO.

Consiglio comunale. Diamo l'Elenco degli affari da trattarsi nella prima tornata della sessione ordinaria di primavera 1879 del Consiglio, avvertiamo che la seduta sarà aperta alle ore 1 pom. del 29 corr. nella Sala Bartolini.

Seduta pubblica.

1. Rapporto della Commissione sui Verbali delle sedute del Consiglio, proposte e deliberazioni.

2. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale

a) sulla assunzione della spesa pelle Aule parallele della scuola tecnica;

b) sull'acquisto di nuovi istrumenti pel corpo cittadino di musica;

c) sullo storno eseguito di completare il fondo occorrente a pagare la tassa 1879 pel Consorzio Rojale;

d) sul riordino della strada Comunale da Beivars a Godia;

e) sul riordinamento dell'Archivio.

3. Comunicazioni intorno alla lite colle Clarisse, ed allo scioglimento dell'affittanza col legato Alessio.

4. Proposte circa il soldo degl'Impiegati Capi di servizio.

5. Proposte circa l'acquartieramento militare di Udine.

6. Nuove deliberazioni sull'allineamento in ritiro del muro di cinta del Cortile del panificio militare in Via Cussignacco.

7. Progetto pell'ammobigliamento delle sale della Loggia e deliberazioni.

8. Dono di una statua del Minisini fatto dal co. Fabio Beretta, sanatoria delle spese incontrate.

9. Proposta di applicazione dei parafulmini sul palazzo e casa Bartolini.

10. Esame o deliberazioni sui conti consuntivi da 1869 a 1877 della Metropolitana.

11. Comunicazione della Sentenza nella lite fra il Comune e l'Impresa del Gas pel dazio sul carbon fossile e deliberazioni.

12. Revisione annuale della lista degli elettori amministrativi.

13. Idem politici.

14. Idem commerciali.

15. Nomina di un Assessore supplente.

16. Surrogazione del prof. Marinelli cav. Giovanni presso il Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio, e presso quello dell'Istituto Renati.

Seduta privata.

1. Nomina del Ragioniere del Civico Spedale.

2. Gratificazione alla vedova del fu Agostino Broili ex Ragioniere presso il Civico Spedale.

3 Conferma quinquennale di alcuni Impiegati del Monte di pietà.

4. Domanda di sussidio da parte di due Impiegati del Monte di pietà.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente manifesto:

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 N. 1937 dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno iscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori o i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali, ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle Facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno un stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mila;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci, nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 300 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre sei mila abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire cento se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di Giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali rifiutassero di adempiere codesta prescrizione, saranno puniti con una ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, li 19 Aprile 1879.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore.
L. De Puppi.

Musica. Oggi alle ore 5 1/2 pom. la Banda del 47 Reggimento suonerà sotto i portici della Loggia, Piazza V. E.

Teatro Minerva. Questa sera replica a richiesta generale della Commedia in tre atti di G. Gallina *Mia Fia.*

FATTI VARII

Ai viticultori raccomandiamo caldamente *la solforatrice meccanica Fojadelli perfezionata*, che ebbe il plauso di molti Giurì sì d'Italia che dell'Estero e gode ormai d'una fama europea. È questo uno dei pochi oggetti di meccanica italiana che vantano una esportazione vasta e continua in Francia e Germania.

La solforatrice di cui parliamo è semplicissima e solida, basa su un sistema di ruota ventilatrice con soppiettore dello solfo a valvola combinato in modo che il getto di solfo, quando la macchina agisce, è continuo, e mediante tubi d'aggiunta in latta, tanto retti che a gomito, vien diretto in colonna, che s'innalza a bell'altezza, in ogni direzione necessaria.

Un uomo, colla solforatrice Fojadelli appesa al collo, lavora l'intero giorno senza gran fatica, compiendo *quattro volte* quel lavoro che un altro potrebbe fare coi soffietti, pennelli ecc., si realizza un'economia del 40 per cento di solfo, dispensandolo più uniformemente, mediante la valvola collegata, in maniera d'avvolgere i grappoli quasi in una piccola nube.

La macchinetta con recipiente pieno di solfo montata con tutti i tubi pesa soli due chilogrammi e mezzo, e serve per solforare pergolati, viti rampicanti, a filagne ecc. La macchinetta completa con istruzione a stampa per servirsene costa *Lire* 25, presso la Ditta D. Lucchetti e C., Via Piatti n. 4, Milano, la quale vende anche *Solfo di Romagna* purissimo impalpabile (gradi 70 solfimetro di Chanzel) a Lire 24 per quintale, nonchè *saccherie* di canapa, sementi di trifoglio bianco (ladino) rosso, violetto, giallo ed erba medica di I[a] qualità e *Scatole contenenti* 40 *varietà di semi di splendidi fiori* nazionali ed esteri, con istruzione per la loro coltivazione a *Lire* 3 ciascuna.

Rimedio preventivo del calcino. Ora che si avvicina la stagione dei bachi, vogliamo riprodurre un buon consiglio che l'illustre agronomo sig. Giovanni Cavalleri ha dettato come preservativo del calcino:

« Altro rimedio che fino al presente fu trovato decisivo ed efficace fra i suffumigi, è quello della colla; persuaso che i semi siano sparsi sulle pareti, sul soffitto, sulle tavole, come è in realtà, io consiglio a far sciogliere due chilogrammi di colla la più economica in otto o dieci litri d'acqua bollente e sciolta bene che sia, aggiungervi tant'acqua fredda da formare in tutto circa settanta litri. Ponendo entro le mani in quest'acqua non s'accorge che ci sia colla, ma poco stante arieggiando la mano e riunendo le dita, si sente che si attaccano. È questo il segnale che la colla è sufficiente. Questi settanta litri d'acqua possono bastare per due stanze della usuale grandezza, ed anche per tre, colle rispettive tavole. Con un grosso pennello o con una specie di scopino si bagnano le muraglie, le soffitte, le finestre e gli utensili della stanza e più ancora i graticci tutti. Questa operazione non danneggia neppure le stanze pulite o le sale, perchè, asciugata l'acqua collata, non lascia nè lucido nè traccia di sè, e deve praticarsi dieci o venti giorni prima di mettere i bachi entro le stanze.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del* 23):

Sono accordati 49 congedi.

Viene comunicata una domanda del procuratore generale di Catanzaro per autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Toscano imputato di falsità e di distruzione di atti pubblici.

Annunziasi essere stato presentato, durante la proroga, il bilancio definitivo dell'entrata e delle spese pel 1879, e si ri-

manda al prossimo sabbato la votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

Il presidente fa la commemorazione del deputato De Martino, morto il giorno 6 del mese corrente.

Il ministro Magliani presenta la statistica dei pensionati dello Stato nel decennio 1868-1877 e presenta pure i seguenti disegni di legge: Modificazione di alcuni dazi della tariffa doganale. — Modificazioni della legge sulle concessioni governative e sulla riscossione della tassa sui teatri. — Riordinamento della privativa del lotto. — Annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche. — Pagamento trimestrale delle rendite al portatore e miste. — Esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione di galleggianti.

Lo stesso Ministro domanda poscia che venga determinato il giorno in cui egli possa fare la sua Esposizione finanziaria, manifestando il desiderio che si tenga per ciò una seduta straordinaria domenica 4 maggio.

La Camera acconsente.

Si annunzia infine che alcuni deputati hanno presentato una proposta di legge per raccogliere in un Monumento, da innalzarsi sul Gianicolo, le ossa dei morti nella difesa di Roma del 1849 e dei periti di poi per le armi straniere per la liberazione di Roma.

Rinnovasi lo scrutinio segreto sopra la legge relativa alla Convenzione addizionale per la costruzione della ferrovia attraverso il Gottardo e la votazione per la nomina d'un segretario e di un Questore della Camera, ma la Camera non si trova in numero.

— Venne diffuso a Gorizia il seguente proclama:

Concittadini!

Il 24 aprile segna una data nella quale mille voci bugiarde ispirate da *ufficiale* spontaneità innalzeranno inni ridicoli di grottesca gioia al Sire di Vienna.

Egli è certo che in codeste menzognere manifestazioni i popoli, affranti da duro servaggio e giuocati da continue derisorie promesse che dall'alto piovono ad attutire il loro sdegno, non possono venire accusati di servilismo, avvegnacchè in nome di essi arbitrariamente si parla e si striscia dinanzi ad un abbietto tiranno.

E se questo è il sentimento generale dei popoli soggetti al dominio austriaco, il Comitato goriziano è sicuro di essere fedele interprete delle aspirazioni patriottiche della popolazione italiana di questa provincia, contando su una nobile ed energica protesta contro le false dichiarazioni di fedeltà e di sudditanza che con coscienza di mentitori taluni che non hanno diritto alcuno di rappresentarla si azzarderanno di mandare al Sovrano austriaco in detto giorno.

Rivolgiamo dunque il pensiero a que' generosi che per la causa nostra languono nelle carceri del dominatore, fidenti pur essi come noi che il trionfo delle nostre aspirazioni non debba essere lontano. Ci conforti vedere a Roma, la capitale nostra, quella nobile figura che da Caprera ci mandava sempre la parola di incoraggiamento e di speranza; ci conforti il constatare l'importanza dell'affettuoso accordo che passa fra l'*eroe dei due mondi* ed il nostro Re *Umberto I*; guardiamo con fiducia alle attuali e diverse complicazioni politiche che inevitabilmente preparano un prossimo scioglimento alle questioni nazionali che preoccupano gl'italiani di tutti i partiti.

Il Comitato goriziano non può a meno di cogliere quest'occasione per esprimere alle I. I. R. R. Autorità politiche e giudiziarie tutta la sua compassione, dacchè esse reputano finite le dimostrazioni patriottiche coi numerosi arresti anche recentemente eseguiti. Si accertino che le dimostrazioni non cesseranno se non allora che tutta la popolazione di Gorizia sarà imprigionata. Appronti dunque l'Austria i suoi ferri, ed animo alla nobile impresa!

Concittadini!

Abbiate presente ciò che il Generale Garibaldi di recente rivolgeva ai fratelli dell'Italia irredenta: « Fatevi forti, esercitatevi « alle armi, giacchè per una fatalità che pesa « ancora sull'umana famiglia è inutile di « sperar giustizia, se non che dall'anima « d'una carabina. » Quindi, o concittadini, costanza, fermezza e speranza in un non lontano avvenire!

Viva l'Italia, Viva Garibaldi!

Gorizia, 23 aprile 1879.

IL COMITATO D'AZIONE GORIZIANO.

— Si telegrafa da Vienna, 23, all'*Adriatico*: I preparativi per la celebrazione delle nozze d'argento sono imponenti, e oramai essi sono compiuti. Vienna rigurgita di provinciali. Dalle provincie giungono continuamente deputazioni. La famiglia imperiale è al completo. Sono giunti dispacci da tutti i Capi degli Stati d'Europa.

— Menabrea, Depretis e Tornielli tengono frequenti colloquii che sono commentati vivamente nei circoli politici e militari. Si temono gravi complicazioni. Taluno arriva persino a credere possibile che l'Italia stia per impegnarsi insieme alla Francia e all'Inghilterra in una politica d'azione.

— La Deputazione epirota continua a far pratiche presso il Ministero per ottenere l'annessione alla Grecia.

— Il Comitato dei 44 della riunione democratica nominò una Commissione esecutrice di sedici membri presieduta da Garibaldi.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 22. Una deputazione di Mussulmani della Bulgaria e della Rumelia si reca in Europa per domandare alle Potenze che impediscano le persecuzioni dei Bulgari.

Berlino, 22. Continuano gli arresti in Russia. Assicurasi che furono arrestati 370 ufficiali; cresce il fermento. Lo Zar sarebbe ammalato di asma.

Pietroburgo, 22. Un *ukase* imperiale ordina la formazione di un quarto battaglione per ogni reggimento di fanteria.

Costantinopoli, 22. Secondo la convenzione austro-turca, Mitrovizza riceverebbe una guarnigione mista.

Londra, 22. Non credonsi sincere le dichiarazioni del sultano a proposito dei suoi intendimenti riguardo il Kedive. Le Potenze occidentali, occorrendo, agiranno militarmente.

Parigi, 22. I deputati delle sinistre stanno concertandosi sulla elezione di Blanqui. Credesi che la sua elezione sarà convalidata dalla Camera.

Parigi, 22. Una nota della *République Française* dice: Aleko pascià parte oggi da Parigi; dichiarò che accetterebbe il trono della Bulgaria se gli fosse offerto.

Un articolo della *République* invita la Turchia e la Grecia ad allearsi per difendersi contro lo slavismo.

Vienna, 22. L'Imperatore ricevette numerose felicitazioni. Il concorso dei forestieri è immenso.

Londra, 22. (*Camera dei Comuni.*) Si accoglie con applausi la lettura dei dispacci sulla vittoria degl'Inglesi sopra i Zulu.

Northcote dice che Cavagnari a Candahar negozia con Yakub Kan; è possibile che l'esercito si avanzi fino a Candahar per motivi di salute, ma non si avanzerà a Cabul senza autorizzazione del Governo.

Ritchie propone la nomina d'una Commissione incaricata di esaminare la situazione dell'industria dello zucchero, e il sistema dei premi esistente nei paesi stranieri per l'esportazione dello zucchero.

Bourke riconosce la cattiva condizione dell'industria dello zucchero, la quale non è dovuta interamente al premio d'esportazione; acconsente alla nomina d'una Commissione d'inchiesta per esaminare la situazione e proporre misure per migliorarla.

Northcote consente pure alla nomina d'una Commissione d'inchiesta.

La proposta di Ritchie è respinta, e la proposta del Governo è approvata.

Vienna, 23. La conferenza dei ministri durò cinque ore e precisò le basi per le trattative d'ordine commerciale e doganale colla Serbia.

Roma, 23. Il Re spedì stamane all'Imperatore d'Austria un telegramma, congratulandosi nuovamente per le sue nozze d'argento.

Londra, 23. Il *Daily News* dice che i Zulu incendiarono Ekove dopo lo sgombero degli inglesi.

Il *Daily Telegraph* dice: Corre voce che Cettyvayo sia fuggito sul fiume Blackbolon.

Il *Times* ha da Tirnova: L'Assemblea dei notabili si scioglierà probabilmente il 27 corrente.

Dondukoff aprirà la nuova Camera lunedì.

Costantinopoli, 23. Cinque battaglioni partiranno giovedì per entrare nel Distretto di Novibazar simultaneamente agli Austriaci.

Due comandanti delle truppe turche di Adrianopoli sono dimissionarii in seguito ad un insulto ricevuto dai Bulgari che rimasero impuniti.

La Porta spedirà ai rappresentanti una Nota constatando l'emigrazione dei Bulgari dalla Turchia nella Rumelia.

Alessandria, 23. Alisaddi fu nominato amministratore indigeno delle ferrovie in luogo di Boghos.

Vienna, 23. I giornali ufficiali assicurano che l'occupazione di Novibazar non verrà eseguita che solamente nel caso avessero a scoppiare disordini. Dichiarano inoltre che nella convenzione stipulata con la Porta ottomana non ricorre alcun accenno che possa pregiudicare la questione delle sovranità del Sultano sulla Bosnia ed Erzegovina.

Londra, 23. Camere e popolazioni sono esultanti per la vittoria riportata da Chelmsford, il quale battè e disperse 11 mila zulu e riescì a sboccare Ekove. Notizie dal Capo recano che i boeri assediano la Pretoria e si sono impadroniti di sir Bartle Frere, che tengono in ostaggio.

Tirnova, 23. Si agita vivamente in favore della candidatura del principe Dondukow al trono bulgaro.

I bulgari della Rumelia orientale decisero di opporsi alla nomina di Aleko pascià a Governatore, qualora egli intendesse di conservare il titolo di pascià.

ULTIMI

Cairo, 23. Il gruppo bancario Detort-Suarez impresto al Governo 400,000 sterline garantite da sei pascià. I cuponi del debito unificato del prestito 1864 sono assicurati.

Arona, 23. La regina Vittoria è partita da Baveno alle ore 3, ossequiata dalle autorità ed acclamata dalla popolazione, lasciando al sindaco 2000 franchi per i poveri e 1000 per l'Asilo, ed esternando alle autorità la sua soddisfazione per i servigi resegli durante la sua permanenza. Ella è poi arrivata alla stazione d'Arona alle 4 1/2, ed è ripartita per la Francia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 24. L'Imperatore ricevette una deputazione della nobiltà austriaca e una deputazione della Bosnia. Rispondendo alla deputazione bosniaca, disse che spera assicurare per la Bosnia una pace durevole.

Mons, 24. La situazione dello sciopero è aggravata. Regna effervescenza a Jemmaps, ove gli scioperanti vogliono saccheggiare il molino. Un battaglione è partito da Mons.

Belgrado, 24. Le bande albanesi entrate in Serbia furono battute e disperse.

Lisbona, 23. La Regina andrà a Madera per ristabilirsi.

Costantinopoli, 24. È probabile che la Porta spedisca una missione in Egitto. La Porta dichiarò che l'agitazione in Bosnia a Novibazar contro gli Austriaci è dovuta alle istigazioni del Montenegro e della Serbia. La Porta prese delle misure. Lo Czar ordinò che cessi l'agitazione in Rumelia.

Cairo, 23. Un decreto stabilisce che il Consiglio di Stato sia composto di indigeni e europei e investito di larghe attribuzioni.

Roma, 24. Ieri alla Camera erano presenti soltanto 146 deputati; fu distribuito il Progetto di riforma elettorale con lieve estensione al diritto di voto e con la circoscrizione per provincia.

Il Papa ha ricevuto in udienza Don Carlos.

È smentita ufficialmente la morte del marchese Antinori celebre esploratore dell'Africa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Como, 20 aprile: Il rialzo si è raffermato estrinsecandosi in l. 4 circa sugli articoli classici e l. 2 sui belli correnti. Ciò quanto al lavorato, chè nel greggio non riuscì possibile combinare affari per le cresciute pretese dei detentori. Anche nei bozzoli secchi si ebbe un rialzo da l. 1.25 a 1.50 per chilog.

Qui nell'ottava si vendettero: Organzini classici nostrani di marca 24/28 l. 80 per condizioni; id. belli correnti 20/26 l. 66.50 per condizioni; id. correnti primi 26/34 l. 57 per condizioni; Trame a 2 fili 28/36 corrente l. 58.50 per condizione.

Stoffe. A Como la vendita stoffe procedette normalmente nell'ottava. Se il cattivo tempo non avesse già un po' compromesso l'attuale importante stagione, gli è certo che d'innanzi all'attitudine delle sete si avrebbe avuto un maggiore movimento.

Nella settimana si vendettero di preferenza *Noblessec* e *Taffetas* neri e *Taffetas* leggeri colorati.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 aprile

Rend. italiana	86.32 1/2	Az. Naz. Banca	2115.—
Nap. d'oro (con.)	21.94 1/2	Fer. M. (con.)	373.—
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	765.50
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 aprile

Inglese	99.3/8	Spagnuolo	14.7/8
Italiano	77.7/8	Turco	11.1/4

VIENNA 23 aprile

Mobiliare	246.25	Argento	—.—
Lombarde	112.20	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.40
Austriache	265.25	Ren. aust.	65.60
Banca nazionale	808.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 aprile

3 0/0 Francese	79 40	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	115.20	» Romane	[illegible]
Rend. ital.	78.50	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.18 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	255.—	Cons. Ingl.	99 1/8
» Romane	94.—		

BERLINO 23 aprile

Austriache	462 50	Mobiliare	120.—
Lombarde	430.—	Rend. ital.	78.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 aprile (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 23 aprile

Rendita italiana 86.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.94 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 aprile

Rendita pronta 86.15 per fine corr. 86.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.93	a 21.94
Bancanote austriache	» 234.50	» 235.—
Per un fiorino d'argento	da 2.35	a 2.35 1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	741.7	740.4	742.5
Umidità relativa	72	63	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovvig.
Acqua cadente	3.6	—	1.0
Vento (direz.	N	E S E	calma
Vento (vel. c.	1	4	0
Termometro cent.°	12.5	14.6	11.1

Temperatura (massima 17.9 (minima 8.9
Temperatura minima all'aperto 7.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.